

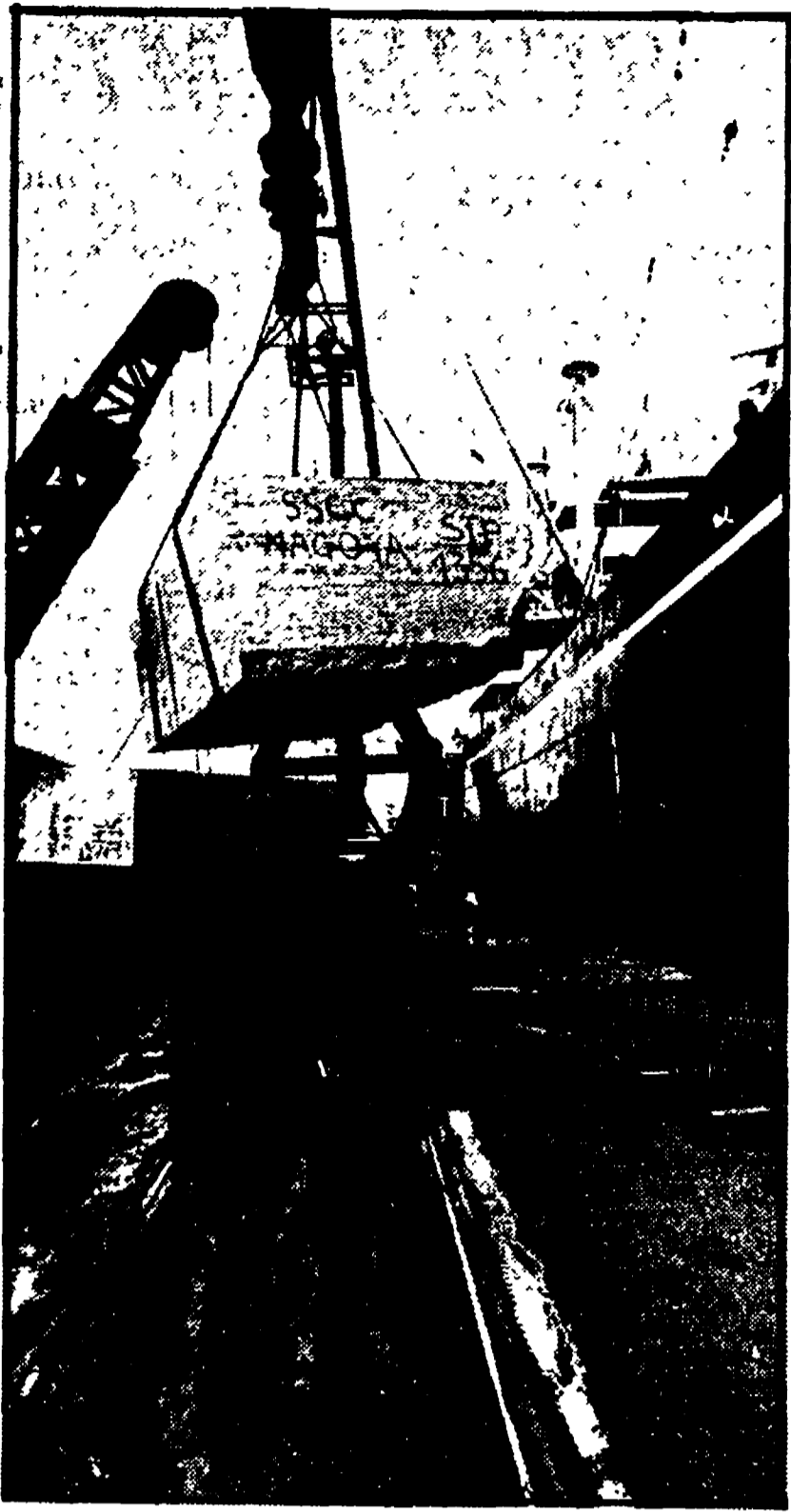
Reazioni dopo il taglio dei finanziamenti statali

Per il porto si stringe la borsa e Livorno protesta

Perché i fondi sono stati decurtati di otto miliardi - E' stato chiesto un chiarimento ai due ministeri interessati

LIVORNO - Non è stata ancora confermata la notizia secondo cui sarebbero stati tagliati 8 dei 43 miliardi destinati a Livorno per il piano di ristrutturazione dei porti. Secondo fonti ufficiose pare che durante una riunione svoltasi a Roma sia stato deciso un trasferimento di finanziamenti dai porti del Nord a quelli del Sud per garantire le scelte di politica meridionalistica e soprattutto per reperire i 12 miliardi che occorrono al porto di Palermo. La proposta sarebbe venuta dai due ministri dei trasporti e dei lavori pubblici e sul suggerimento della presidenza del consiglio.

oltre alla ufficiale conferma o smentita della notizia, chiedono soprattutto spiegazioni. Innanzitutto, nell'incontro occorrerà dimostrare che gli investimenti nel Meridione saranno finalizzati a scelte ben precise, condivise da tutti i lavoratori in un quadro di programmazione economica e che tengano conto delle reali esigenze e prospettive degli scali interessati. Verificata la maggiore produttività che offre l'operazione di trasferimento di fondi da Livorno a Palermo sarà necessario rivedere la totale distribuzione dei finanziamenti. Non si capisce per quale motivo non siano stati minimamente intaccati i grossi stanziamenti destinati ai porti del Nord, vedi Genova, Trieste, Venezia. Un ridimensionamento dei finanziamenti che coinvolga tutte le realtà portuali sarebbe senz'altro più giusto ed auspicabile e meno traumatico. Si cerca invece di sacrificare solo il porto di Carrara e quello di Livorno riconosciuto uno dei più competitivi ed efficienti anche, guarda caso, dallo stesso presidente del consiglio Andreotti, nella sua recente visita alla città.



Che senso ha, si chiedono i lavoratori, decurtare uno dei pochi porti italiani che offre reali garanzie ed il cui traffico è congestionato a tal punto da far rischiare continuamente gravi e deprecabili perdite di guadagno? A tutte queste domande non può essere negata una risposta chiara ed immediata, che i lavoratori portuali aspettano prima di decidere eventuali iniziative di protesta. «Non vogliamo privare il Sud degli investimenti necessari per la sua crescita economica affermano ma desideriamo anche che il denaro pubblico venga speso bene nell'interesse di tutti».

A Marciana la DC si presenta alle urne con l'abito vecchio

I socialisti hanno respinto la proposta di formare una lista di centrosinistra - Le sinistre si presentano con le carte in regola per conquistare la maggioranza in Comune - Un programma che non sarà il libro dei sogni

MARCIANA MARINA - Dopo le consultazioni della passata primavera che hanno interessato Rio Marina e Capoliveri, è la volta di Marciana ad andare alle urne per il rinnovo del consiglio comunale. Non ancora ufficializzata la data delle elezioni, si registrano già iniziative di un certo rilievo da parte delle forze politiche, che concordemente sembrano annettere, a dispetto della relativa dimensione del comune, una grande importanza al prossimo turno. La incontestabile impennata dei voti a sinistra registratisi negli ultimi anni potrebbe determinare un passaggio di consegne a sfavore della DC che suonerebbe storico, poiché interessante un comune del versante occidentale che i democristiani hanno considerato per troppo tempo una sorta di feudo.

I democristiani marinesi hanno determinato una piovra di micro-varianti al piano regolatore, hanno fatto sì che si giungesse ad una progressiva riduzione delle aree in origine destinate alla edilizia economica popolare. Di contro, una variante generale al piano (che potrebbe in linea di massima indicare qualche soluzione positiva) dorme da 18 mesi nei cassetti della giunta, poiché la sua attuazione comporterebbe spaccature se non falde all'interno del partito di maggioranza. Il disprezzo delle opinioni delle altre forze (quali che esse siano), l'aspettato personalismo dei dc locali, ha creato una frattura tra amministratori e paese, tale che parlare di partecipazione è fino ad oggi stato parlare di fantascienza.



Una panoramica di Marciana Marina

A Piombino l'iniziativa organizzata dal PCI

Sabato convegno sulle miniere

Sabato alle ore 9 nei locali del circolo delle acciaierie di Piombino, si aprirà il convegno promosso dal comitato regionale del PCI sulle risorse minerarie della Toscana e la loro utilizzazione in una politica di programmazione economica nazionale. Introdurrà i lavori Paolo Cantelli della segreteria del comitato regionale toscano del PCI. Saranno ascoltate le relazioni di Paolo Massacci, docente di arte mineraria presso la facoltà di ingegneria della facoltà di Roma e di Paolo De Rocchi tecnico dell'ENI. Alle ore 18 l'onorevole Andrea Margheri del comitato centrale del PCI, responsabile del gruppo di lavoro sulle partecipazioni

statali, trarrà le conclusioni. A questa iniziativa, molto importante proprio perché cade nel momento in cui la vertenza mineraria si fa più aspra, parteciperanno delegazioni di ministri provenienti da tutti i bacini minerari della Toscana. Dall'Amata dove ancora si attende che le partecipazioni statali rispettino gli impegni assunti al momento della messa in cassa integrazione dei minatori. Dall'Elba dove si è robbustito il movimento in difesa delle miniere e dalla Maremma dove si è strappato, con la lotta, qualche positivo risultato ma dove rimangono aperte non poche questioni.

Confronto di idee in un convegno a Marina di Grosseto

Con l'itticoltura la Maremma scopre una seconda «vocazione»

Un'attività che, se integrata a quella agricola, può offrire anche notevoli sbocchi occupazionali per la zona

MARINA DI GROSSETO - L'itticoltura è una nuova vocazione da non perdere per dare un impulso di prospettiva e di sviluppo a un rilancio all'economia provinciale. L'acqua-cultura è una «rivoluzione azzurra» che, integrata alla «rivoluzione verde» intervenuta nell'avanzata agricoltura maremmana, può essere in grado di delineare un nuovo volto al tessuto sociale e occupazionale nella provincia di Grosseto. Sono questi i due concetti fondamentali espressi dal compagno Finetti, sindaco di Grosseto, nel trarre le conclusioni, al termine di una serata di dibattito di vivace dibattito e confronto, tecnico-scientifico e pratico, svoltosi sabato al cinema Ariston di Marina di Grosseto in occasione del convegno su «L'itticoltura in Maremma: realtà, prospettive e proposte».

La iniziativa, promossa congiuntamente dalle amministrazioni di Grosseto, Capalbio, Orbetello, Castiglione della Pescaia, Amministrazione provinciale, Camera di commercio e Ente di sviluppo agricolo forestale della Toscana, hanno partecipato forze politiche, sociali, operatrici economiche e imprenditoriali, pescatori singoli e associati, sindaci, amministratori comunali e provinciali, e la giunta esecutiva dell'ETSAS, che ha sottolineato l'impegno e l'attenzione da rivolgere al settore con un intervento del presidente Marino Fappucci.

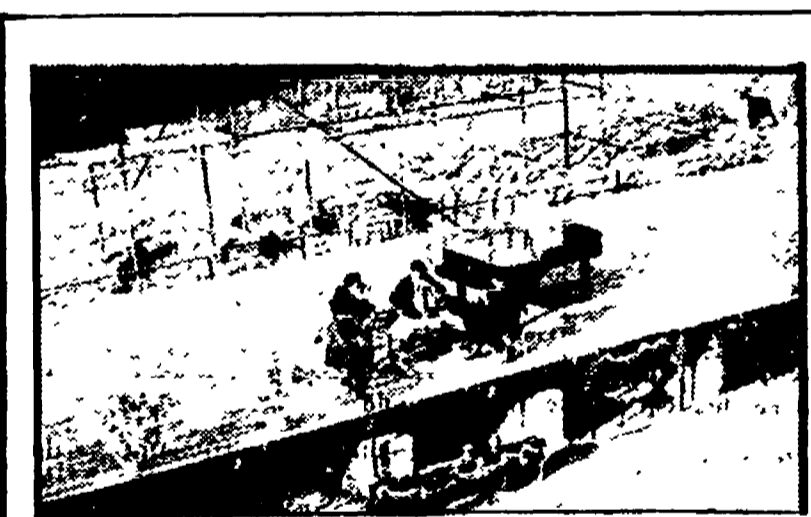
Dopo un saluto agli oltre 200 partecipanti da parte del presidente della Provincia Luciano Giorgi e del presidente della Camera di commercio, Achille Giusti, e una breve introduzione dell'assessore all'agricoltura del Comune di Grosseto, Umberto Ghelini, che ha spiegato i motivi e gli scopi dell'iniziativa, ha aperto i lavori il professor Piero Ghettino. Successivamente, ad integrazione delle impostazioni del professor Ghettino, si sono svolte altre comunicazioni di operatori scientifici e produttivi, non tutte univoche, che hanno vivacizzato il confronto ed il dibattito, su una più vasta problematica concernente gli aspetti della piscicoltura collegata alla cooperazione, alla ricerca scientifica, agli aspetti ecologici e ambientali. Partendo da questo preciso quadro di riferimento, dalla necessità di inserire il settore nel contesto del patrimonio zoocentrico del paese, precise indicazioni sono scaturite in merito alla necessità che da parte della Regione e del governo si giunga urgentemente ad una regolamentazione organica nel settore, come ha sottolineato il compagno senatore Walter Chielli, nell'illustrare al convegno il disegno di legge presentato da PCI, PSI, PRI e sinistra indipendente. Un settore, si è detto, che necessita di una politica programmatica e sostenuta da congrui finanziamenti in grado di valorizzare le iniziative, attualmente sporadiche, in atto in varie parti del Paese. Maremma compresa. Ed è proprio dalle esperienze in corso (nella laguna di Orbetello il CNR ha uno stabilimento per la riproduzione artificiale di spigole, orate, ceffali e anguille; nella padule di Castiglione della Pescaia, viene praticata la triticoltura e pescicoltura), dovute anche alla particolare vocazione del territorio rivierasco e dalla presenza delle zone umide, come sono la laguna di Orbetello, il lago di Burano e altri specchi d'acqua, con acque salmastre e dolci, che si è posto l'accento sulla piena utilizzazione delle potenzialità di questa risorsa per un impulso al comparto in modo da ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti (ogni giorno il nostro Paese importa pesce per un miliardo e mezzo di lire).

Paolo Ziviani

Diciannovesima udienza in Assise a Siena

Ancora testimoni dalla memoria corta al processo per il sequestro Ostini

Lussorio Salaris dopo un tracollo finanziario divenne improvvisamente ricco - Stamani saranno ascoltate le telefonate intercorse tra i rapitori e i familiari - Ricognizione della corte a Baccanello



Un concerto nel teatro romano di Fiesole

Deliberati dal consiglio regionale

Agli enti che producono cultura 770 milioni

Il Consiglio regionale ha approvato nella sua ultima seduta una deliberazione con la quale si erogano finanziamenti ad enti e associazioni, in applicazione alla legge regionale n. 30 del 1974, concernente le attività culturali, sportive e di promozione sociale.

I contributi ammontano complessivamente a 770 milioni.

Table listing cultural activities and their allocated budgets. Includes Teatro Regionale Toscano (198,000,000), Rassegna Internazionale Teatri Stabili (60,000,000), Centro Teatrale Affratellamento (10,000,000), Centro Sperimentale Nuova Satira Humor Side (4,000,000), Spazio Teatro Sperimentale Rondo' di Bacco (12,000,000), Centro Teatrale Oriolo (2,000,000), Centro Ricerca e Studio Attività Teatrali (CRESAT) (3,000,000), Comune di Firenze (Rassegna Musica Contemporanea) (10,000,000), Associazione Amici della Musica Firenze (5,000,000), Centro Studi Danza nel Teatro (Firenze) (2,500,000), Musicus Concentus (8,000,000), Centro Studi Musicali «F. Busoni» (5,000,000), Comune di Sesto Fiorentino (Scuola Musica) (3,000,000), Associazione per la Scuola Comunale di Musica di Fiesole (14,000,000), Comune di Castelfiorentino (Scuola Musica) (5,000,000), Comune di Prato (Scuola Comunale Musica) (8,000,000), Ente Teatro Romano di Fiesole (att. promoz. giovani) (5,000,000), Sale d'essai aderenti al circuito pubblico dell'italologgia Cinematografica (50,000,000), Centro Studi del Consorzio Toscano Attività Cinematografiche (8,000,000), Festival dei Popoli (20,000,000), Istituto Internazionale di Storia «F. Datini» (Prato) (27,000,000), Centro Interdisciplinare di Scienze delle Comunicazioni di Firenze (4,000,000), Centro Lavoratori Officine Galileo (FLOG) (4,000,000), Istituto di Ricerca di Studi Storici (11,000,000), Istituto Regionale Toscano di Cultura Ebraica (4,000,000), Centro Studi «C. Cattaneo» (Firenze) (2,000,000), Centro Studi «Branzi» (Firenze) (4,000,000), Centro Certosa di Firenze (2,000,000).

Dal nostro inviato

SIENA - Lussorio Salaris, 34 anni, nato in Sardegna, elegante, bell'omo, la battuta pronta, residente a San Donato poco distante da città Della Pieve, in una tenuta con chiesa privata e galoppatoio, testimone al processo contro i presunti rapitori dell'industriale Marzio Ostini è stato al centro dell'udienza di ieri mattina. Avrebbe dovuto riferire sui suoi rapporti con Pietrino Mongile, uno dei dieci imputati sarci accusati di sequestro e omicidio, sulla sua improvvisa fortuna dopo un tracollo finanziario per essersi imbarcato con dei napoletani in una specie di tour canoro, ma ha «glissato» trincerandosi dietro i soliti non ricordo.

Torchiato diversamente da un presidente più deciso Lussorio Salaris, sposato con una parente di quel Giovanni Brazzi che distribuiva a Beirut biglietti con il numero telefonico di San Casciano in Bagni, non se la sarebbe cavata così a buon mercato. La parte civile rappresentata dall'avvocato Gaetano Pecorella lo ha più volte messo in difficoltà, in special modo quando è stato chiesto a Salaris come ha fatto nel marzo-aprile '77 a disporre di una grossa somma di danaro (40 milioni) se nel maggio del '76 aveva subito il tracollo finanziario ed era stato costretto a vendere tutto il suo capitale, circa 400 pecore.

Lussorio Salaris si è difeso sostenendo che a trarlo dagli impacci era stata la produzione del formaggio. Ma con quali pecore aveva prodotto il formaggio se le aveva vendute tutte? Il presidente non ha insistito e Salaris ha potuto uscire indenne dall'aula. E che dire delle altre incongruenze emerse nel corso del suo interrogatorio? Ad esempio Salaris ha avuto il coraggio di sostenere di non conoscere la persona che gli presentò Pietrino Mongile della quale divenne socio. Possibile che uno diventi socio di una persona che non conosce affatto presentata da un altro di cui non sa neppure come si chiama? Il teste ha detto anche di non sapere che Mongile quando lo accolse nella sua tenuta era ricercato. Va bene ma dopo che lo seppe mantenere rapporti normali allora? E la storia delle banconote da 10 mila? In casa del Salaris furono trovate numerosissime banconote da 10 mila. Come mai? Rispose il teste: ogni

qualvolta ricevevo un biglietto da 100 o da 50 mila cambiavo subito perché avevo paura che si trattasse di denaro sporco. Ma la storia meno convincente rimane quella della sua fortuna dopo l'amara esperienza con i napoletani che lo hanno truffato e che è costretto a vendere tutto per pagare i debiti. Ciononostante nell'aprile del '77 (il riscatto per Marzio Ostini è stato pagato nel febbraio) arriva in Sardegna con una valigetta piena di banconote, 24 milioni chi glieli ha dati? Forse una maggiore incisività da parte del presidente avrebbe contribuito a mettere a fuoco meglio questi testimoni dalla memoria corta. Il processo rinviato a stamani, riprenderà con l'ascolto delle telefonate intercorse fra i rapitori e il padre della vittima Carlo Ostini. Telefonate nel corso delle quali i banditi dettarono le loro condizioni per liberare il prigioniero che però non fece più ritorno nonostante il pagamento di un miliardo e duecento milioni. Stamani Andrea Currelli descriverà alla corte la casa,

si fa per dire, di Baccanello dove secondo il servo-pastore avvenne la famosa riunione nel corso della quale venne messo a punto il piano per sequestrare Marzio Ostini. La corte mercoldo o giovedì comprò quindi una ricognizione per stabilire se Andrea Currelli ha raccontato la verità. Una verità per quanto riguarda gli attuali imputati che ha retto fino ad oggi ad alcuni riscontri. Per quanto invece riguarda il sindaco di Radicefani Alberto Sonnini e il padrino di Viterbo Giò Maria Manca, Currelli ha fatto marcia indietro. Li ha soggiogati e trambi. Ma su quanto è accaduto nell'aula dell'assise di Siena (a Currelli sarebbe stato indicato il sindaco) è stata aperta un'inchiesta. A quali risultati sono giunti gli inquirenti ancora non è dato sapere. Ma non dovrebbe essere difficile individuare la persona che ha indicato al Currelli il sindaco, dal momento che il servo pastore quando è in aula è sempre circondato dai carabinieri.

g. s. Sergio Rossi

Il punto sul settore in un'iniziativa del Comune

Convegno sul commercio a Siena

SIENA - Il convegno sul commercio organizzato per domani dal comune servirà soprattutto a fare il punto sulla situazione del settore a Siena otto anni dall'entrata in vigore della legge che lo disciplina. Si tratterà di vedere quali settori merceologici hanno subito modificazioni. Per esempio nel campo dei generi alimentari, mentre prima si registrava una eccessiva «polverizzazione», ora c'è una tendenza ad una maggiore concentrazione dei punti di vendita. Tendenze diverse emergono invece nel campo della vendita dei prodotti dell'artigianato e in quello delle confezioni, mentre si va sviluppando sempre più l'associazionismo fra i dettaglianti per gli acquisti.

Alcuni dati sulla situazione delle aziende commerciali a Siena. Nel settore «non alimentare» le aziende sono così suddivise: 682 imprese individuali, 22 società in nome

collettivo, 15 società in accomandita semplice, 14 S.p.a. 10 s.r.l. 6 enti pubblici, 78 società di fatto e 10 altre imprese di tipo diverso. Nel settore alimentare invece sono 319 le imprese individuali, 6 le S.M.C. 2 le società in accomandita semplice, 3 le s.p.a., 3 le s.r.l. 5 cooperative, 28 società di fatto, 8 altre. Tra i pubblici esercizi abbiamo invece 77 imprese individuali, una società in nome collettivo, una s.p.a. 8 società di fatto.

Il convegno sul commercio sarà un primo intervento del comune in un settore importante della vita e dell'economia cittadina. Lo ha detto l'assessore Mauro Marucci che sta curando l'organizzazione del convegno che si terrà nella sala del Mappamondo del Palazzo Comunale alle 15.30. Il programma dei lavori prevede appunto una introduzione dell'assessore: una relazione a cura dell'Associazione provinciale commercianti e della Confescenti sulla situazione attuale del settore mercantile a Siena e sulle sue prospettive. Una relazione a cura di Antonio Barbi, Marziano Mori e Michele Turchi, membri della commissione comunale del commercio in cui si compirà una analisi del piano commerciale del comune di Siena: una relazione a cura dei consigli circoscrizionali su «Le circoscrizioni e la dinamica commerciale»; una relazione preparata dalle organizzazioni sindacali. I lavori saranno conclusi da un intervento di Fidia Arata, assessore alle attività produttive della Regione Toscana.

CORSI PER PARTECIPANTI AL CONCORSO BANDITO CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO - (Posti 40)

IL CENTRO STUDI AZIENDALI - Firenze - nell'ammucchiare l'inizio dei corsi in materia di tecnica bancaria e consulenti del lavoro segnala:

Tutti i partecipanti al Concorso pubblico bandito dalla Cassa di Risparmio di San Miniato (post 40)

UN CICLO DI CORSI BASATO SUL PROGRAMMA SPECIFICO PREVISTO DAL BANDO

Presentazione domande entro il 25 c.m. Età richiesta 18-35 anni. Durata del corso ore 100-120. Iscrizioni non oltre il 25 c.m.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi FIRENZE: CENTRO STUDI (III piano) VIA CALIMALA N. 1 TEL. 055/263183 (compresi giorni festivi) EMPOLI: HOTEL TAZZA D'ORO - Via G. DEL PAPA 48 TEL. 0571/72073 (tutto il giorno di sabato 20 - domenica 21 - lunedì 22 - martedì 23 - mercoledì 24 c.m.) PONTEDERA: CRAL - BERTELLI - VIA INDIPENDENZA N. 12 TEL. 0587/53747 (tutto il giorno di sabato 20 - domenica 21 - martedì 23 e mercoledì 24 c.m.)